



#### Casa sul Parco, Fidenza (PR)

**Studio di progettazione:** Studio del Boca + Partners, Fidenza (Parma) – arch. Giovanni e Simona Rossi. **Impresa di costruzioni:** Montanari Costruzioni srl, Fidenza (PR). **Impresa di posa legno:** Bandini Tutto Parquet srl, Parma (PR). **Rivendita:** F.lli Sani snc, Fidenza (PR). **Sistemi di posa ecocompatibili Kerakoll:** sistema di posa ceramica e pietre naturali (H40 Revolution, Fugabella Eco Porcelana 0-5); sistema impermeabilizzante Laminato No Limits (Nanoflex No Limits, H40 No Limits, Aquastop ARI, Aquastop 100, Aquastop 70); siliconatura giunti dei terrazzi (Fugabella Eco PU 40); sistema di posa dei pavimenti in legno (Slc Eco L34 e Slc Eco EP21). **Coordinamento Kerakoll:** Eros Braglia, Luca Ferrari, Luca Romani, Piero Viscardi. Ph. © Matteo Piazza e Marco Campanini

## ARCHITETTURA MODERNA SOSTENIBILE

Situato nel centro di Fidenza, ma circondato dal verde, Casa sul Parco è un palazzo che ospita dieci residenze progettate ciascuna con caratteristiche di unicità e originalità

di Giovanni del Boca

Casa sul Parco sorge a Fidenza sul sedime di un preesistente fabbricato, costruito agli inizi del secolo scorso e timidamente ispirato al repertorio decorativo Liberty. La demolizione del fabbricato scatenò un dibattito in città e la Soprintendenza ai beni architettonici di Parma si attivò immediatamente e pose un vincolo di

edificabilità “condizionata” all’intero comparto urbano. Da quel momento, il progetto di ricostruzione fu concertato in accordo con il soprintendente. Secondo le sue indicazioni, nel nuovo edificio avrebbe dovuto “riverberare” la storia del precedente complesso edilizio, pur declinata entro un linguaggio contemporaneo, scevro da pericolose tentazioni formalistiche, atteggiamento da noi proposto con grande determinazione.

Tanti sostengono che Casa sul Parco sia una rottura, un’anomalia rispetto alla produzione edilizia locale, una frattura pericolosa con il contesto di appartenenza. Noi siamo solo parzialmente d’accordo: siamo convinti, infatti, che la storia dell’architettura sia punteggiata da episodi di rottura con le condizioni al contorno. E che questo, quando la rottura è consapevole, sia un dato positivo. La ricerca dell’innovazione, della rottura, invece, è una disciplina critica, cui tutti gli attori del processo del costruire dovrebbero sottoporsi, considerando il nuovo come un obiettivo irrinunciabile.

E, proprio per questo desiderio di innovare, Casa sul Parco ha già potuto raggiungere importanti risultati, quali: la certificazione energetica di “Casa passiva” rilasciata da PHI Italia (Passive House Institute Italia); la certificazione energetica di “Casa attiva” rilasciata da Active House Italia; la certificazione di “Edificio Multi-comfort Saint-Gobain”; progetto finalista “Active House Label Award”.

L’edificio contiene 10 unità residenziali, ognuna con caratteristiche morfologiche proprie. È impostato su tre volumi principali, di altezza e dimensioni diverse, articolati intorno al corpo parallelepipedo che contiene i collegamenti verticali.

Slittamenti di piani orizzontali e aggetti volumetrici, creano ampi spazi di rottura del volume; e questi spazi sono destinati a diventare ampi giardini pensili, dove il verde privato si integra con il verde pubblico prospiciente.

Lungo le facciate corrono solai aggettanti che formano loggiati. Sono

spazi aperti, a disposizione degli appartamenti, ma anche elementi utili a mitigare l’irraggiamento solare durante la stagione estiva e contribuiscono a ridurre i consumi energetici.

La soluzione architettonica dell’angolo, poi, prevede l’inserimento di un volume sospeso fra cielo e terra, che reinterpretava e ripropone la tipologia dell’antico impianto a torre dell’edificio Liberty preesistente.

La torre è sorretta da 6 grandi pilastri metallici, fortemente inclinati, metafora dei tronchi dei tigli secolari del parco prospiciente.

Sotto il volume della torre è ricavato l’atrio di ingresso al condominio che, per caratteristiche dimensionali e posizione all’interno del tessuto urbano, diventerà uno spazio di mediazione tra la città e l’edificio, una piazza coperta a disposizione non solo dei proprietari degli appartamenti, ma di tutti i cittadini.

In un momento di profondi ripensamenti sul rapporto tra centro e periferia, sul significato e sul destino delle aree urbane di espansione (fino ad oggi unico modello sostenuto dalle politiche urbanistiche), il progetto di Casa sul Parco si schiera decisamente a favore del concetto di riuso del tessuto urbano consolidato; a favore cioè di quel processo di trasformazione, che rende plausibile e soprattutto attuabile il concetto di Crescita Zero: cioè niente consumo di nuovo suolo, ma rigenerazione di quello già urbanizzato.

Risparmio di suolo naturale, rigenerazione dei tessuti urbani consolidati, tecnologie costruttive all’avanguardia, attenzione alla sostenibilità dei fabbricati, sono forse le basi per la formazione di quella nuova etica che, tutti ci auspichiamo, potrà essere il futuro del mondo delle costruzioni.

Nuove case al posto di edifici fatiscenti, case più abitabili, più attente ai consumi, più attente al comfort di chi le utilizza e, se possibile, case contemporanee anche in termini di qualità dello spazio e del design. Spero che Casa sul Parco sia un piccolo passo in questa direzione. ■